



*Ministero dell' Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare*

**DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, PER IL DANNO AMBIENTALE E PER I
RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA E GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI**

VISTA la Legge 8 luglio 1986, n. 349 recante “Istituzione del Ministero dell’ambiente e norme in materia di danno ambientale”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 luglio 2014, n.142 recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell’Organismo indipendente di valutazione e degli Uffici di diretta collaborazione” che nel disporre la nuova organizzazione del dicastero, istituisce la Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l’Unione Europea e gli organismi Internazionali;

VISTO il Decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare 19 gennaio 2015, n.8 recante “Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare”;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 43 del 26 febbraio 2019, con cui il Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato la Direttiva generale contenente le priorità politiche e l’indirizzo per lo svolgimento dell’azione amministrativa e per la gestione del Ministero nell’anno 2019;

CONSIDERATO che tra gli indirizzi strategici prioritari ivi definiti vi è quello di promuovere l’attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) ai diversi livelli territoriali, anche attraverso la sensibilizzazione e il coinvolgimento della società civile, in particolare attraverso la promozione e la gestione del Forum per lo sviluppo sostenibile;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 maggio 2019, registrato presso la Corte dei Conti in data 24 maggio 2019, con il quale il Dott. Oliviero Montanaro è stato nominato Direttore della “Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l’Unione Europea e gli Organismi Internazionali”;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 7/SVI del 19 marzo 2017 con il quale i dirigenti titolari delle Divisioni della Direzione Generale sono autorizzati ad adottare provvedimenti per lo svolgimento della ordinaria attività di gestione;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 10929 del 3/11/2017 registrato presso la Corte dei Conti il 04/12/2017 reg. 1 foglio 4564 con cui la Dott.ssa Paolina Pepe è stata nominata Direttore della Divisione I “Interventi per lo sviluppo sostenibile, danno ambientale ed aspetti legali e gestionali” della Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l’Unione Europea e gli Organismi Internazionali”;

VISTA la Direttiva di II Livello (Prot. n, 108 del 2 aprile 2019) della Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l’Unione Europea e gli Organismi internazionali, con la quale si assegnano alla Divisione I le risorse finanziarie per competenza, cassa e residui;

CONSIDERATO che la copertura finanziaria dell'importo sopra quantificato, pari a € 3.000.000,00 (tremilioni/00) IVA esclusa, è imputata sulle risorse del Capitolo 7953 P.G. 2 missione 18 – sviluppo sostenibile, programma 5 – sviluppo sostenibile, azione 3, “interventi di promozione sullo sviluppo sostenibile”;

VISTA la Risoluzione A/RES/70/1 “Trasformare il nostro mondo: l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile” con cui l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite approva l’Agenda 2030 e i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, di natura integrata e indivisibile;

VISTE le Conclusioni del Consiglio dell’Unione Europea “A New Global Partnership for Poverty Eradication and Sustainable Development after 2015” [9241/15], del 26 maggio 2015;

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea dal titolo “Prossimi passi per un futuro sostenibile in Europa – l’azione Europea per la sostenibilità” [COM(2016) 739 final], del 22 novembre 2016;

VISTE le Conclusioni del Consiglio dell’Unione Europea “Uno sviluppo sostenibile per l’Europa: la risposta dell’UE all’Agenda Europea per lo sviluppo sostenibile”, che sottolinea l’impegno dell’UE e dei suoi Stati Membri nel raggiungere i 17 Obiettivi per lo sviluppo sostenibile entro il 2030;

VISTO il “ReflectionPaper - Verso un’Europa Sostenibile entro il 2030” della Commissione Europea del 30 gennaio 2019;

VISTA la Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 108 del 22 Dicembre 2017, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018, che approva la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile quale strumento di coordinamento dell’Agenda 2030 in Italia e l’allegato 1, da considerarsi parte integrante della stessa;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. “Norme tecniche, organizzative e integrative” e in particolare l’art. 34;

VISTO il Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 “Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell’articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69” che individua nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile un quadro di riferimento per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale;

VISTA la Legge 4 agosto 2016, n. 163 con la quale è stato riconosciuto il valore normativo degli indicatori di benessere equo e sostenibile;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo”, in particolare l’art. 12 il quale dispone circa i “Provvedimenti attributivi di vantaggi economici”;

VISTA il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 153 del 5 agosto 2010 contenente la Direttiva recante i criteri, le modalità e le procedure ai fini dell’adozione dei provvedimenti attributivi di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e di vantaggi economici di qualunque genere ad enti pubblici e soggetti privati, singoli od associati, secondo quanto previsto dall’art. 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

CONSIDERATO che tanto la predeterminazione dei criteri disposti con Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 12, quanto la dimostrazione del loro rispetto da parte delle singole amministrazioni in sede di attribuzione dei relativi benefici economici ad enti pubblici e soggetti privati, sono rivolte ad assicurare la trasparenza dell’azione amministrativa che, ove consentita da specifica disposizione normativa, deve in ogni caso rispondere a referenti oggettivi definiti, prima dell’adozione di ogni singolo provvedimento;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e, in particolare, gli artt. 26 e 27, i quali dispongono, rispettivamente, circa gli “Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e

attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati” e “Obblighi di pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari”;

CONSIDERATO che a valle della manifestazione di interesse Prot. n. 211 del 9 luglio 2018 il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – DG SVI ha stipulato accordi di collaborazione ex art. 15 L.241/90 e ss.mm.ii. con 18 Regioni e una Provincia Autonoma per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall’art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all’attuazione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile;

CONSIDERATO che su iniziativa del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. 4699/GAB del 07/03/2018 è stato dato avvio al lavoro del tavolo di confronto tra il Ministero dell’Ambiente, le Regioni e le Province Autonome denominato tavolo tecnico regionale per l’attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e l’accompagnamento dei processi di elaborazione delle strategie regionali e provinciali (di seguito Tavolo), le cui attività sono supportate dal Progetto CREIAMO PA finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

Art.1

Oggetto e finalità

1. Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il danno ambientale e per i rapporti con l’Unione Europea e gli Organismi Internazionali - con il presente bando intende promuovere progetti di ricerca a supporto dell’attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (di seguito SNSvS).

In particolare:

- **determinare**, nell'ottica della strategia di sviluppo sostenibile, i requisiti per una piena integrazione della sostenibilità nella definizione e valutazione di politiche, piani, programmi e progetti;
- **garantire** le funzioni di orientamento, valutazione, sorveglianza e controllo nei processi decisionali della pubblica amministrazione;
- **assicurare** lo scambio e la condivisione di esperienze e contenuti tecnico-scientifici in materia di sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alle aree Persona, Pianeta, Prosperità e Pace e dei vettori di sostenibilità individuati dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile;
- **favorire** la promozione e diffusione della cultura della sostenibilità e dell'integrazione ambientale;
- **agevolare** la partecipazione delle autorità interessate e del pubblico ai processi decisionali ed assicurare un'ampia diffusione delle informazioni sull'attuazione delle strategie di sviluppo sostenibile.

2. Ai sensi dell’art. 34 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ss.mm.ii., il presente bando intende rafforzare il ruolo e l’interazione della ricerca con i contenuti e le priorità di attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (di seguito SNSvS), ai diversi livelli di governo del territorio.

Art. 2

Beneficiari e requisiti di ammissibilità dei partecipanti

1. Il presente bando è rivolto a:

- A) Istituzioni universitarie accreditate dal MIUR** in forma singola o in aggregazione tra loro;
- B) Enti di Ricerca Pubblici e Privati**, con almeno una sede operativa all’interno del territorio italiano in forma singola o in aggregazione tra loro;
- C) Dipartimenti, Istituti o assimilabili**, con proprio centro autonomo di spesa, appartenenti ai soggetti di cui ai precedenti sub A) e B), in forma singola o in aggregazione tra loro;

D) Organismo di Ricerca, con una sede operativa ubicata all'interno del territorio italiano, ai sensi dell'art. 30 del Reg. CE 800/2008 ovvero, "soggetto senza scopo di lucro, quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie; tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti".

E) Consorzi costituiti tra i soggetti destinatari di cui ai precedenti sub A), B), C) e D) **e Consorzi Interuniversitari**. I consorzi costituiti tra soggetti pubblici e soggetti privati rientrano nella tipologia dei soggetti di cui alla lettera D).

F) Fondazioni riconosciute (che hanno acquisito la personalità giuridica) **e non riconosciute, che possiedano** nell'atto costitutivo un chiaro riferimento allo sviluppo sostenibile nelle sue dimensioni sociale, ambientale ed economica;

2. Sono ammessi raggruppamenti e partenariati, il cui Soggetto Capofila è tenuto al rispetto dei requisiti di cui al presente articolo.
3. Alla data di pubblicazione del presente bando, il Soggetto richiedente e/o Capofila deve possedere i seguenti requisiti:
 - 3.1 essere costituito da almeno 3 anni solari (36 mesi), in forma di atto pubblico oppure di scrittura privata autenticata o registrata;
 - 3.2 aver realizzato negli ultimi 3 anni solari (36 mesi) almeno un progetto in linea con l'oggetto e le finalità del presente bando e con la categoria di intervento di interesse, con un importo almeno uguale o superiore alla richiesta di finanziamento;
 - 3.3 il finanziamento richiesto a valere sul presente bando non deve essere superiore al 30% delle entrate iscritte nell'ultimo bilancio consuntivo;
 - 3.4 essere in possesso, al momento della partecipazione al presente bando, di tutti i requisiti di cui alle dichiarazioni rese ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000.
4. In fase di presentazione della proposta progettuale, sarà cura del legale rappresentante del Soggetto richiedente dichiarare il possesso dei suindicati requisiti, nell'apposita sezione di cui all'All. A del presente bando.
5. Non saranno prese in considerazione, né oggetto di valutazione, le proposte trasmesse da Soggetti richiedenti diversi da quelli individuati al comma 1 del presente articolo.

Art. 3

Dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria del presente bando ammonta complessivamente a **€3.000.000,00** (tremilioni/00), così ripartita:
 - 1.1 **CATEGORIA 1 - Progetti di ricerca a supporto dei processi di elaborazione e attuazione delle strategie regionali e provinciali per lo sviluppo sostenibile:** **€ 2.100.000,00** (duemilionicentomila/00).
 - Proposte ammesse a finanziamento: una per ciascuna Regione/Provincia autonoma di riferimento fino a esaurimento risorse, a fronte della presentazione di una lettera di supporto di cui al successivo art. 6 comma 5.

- Importo finanziabile: fino ad un massimo di **€ 100.000,00 per ciascuna proposta**.

1.2 CATEGORIA 2 - Progetti di ricerca su temi prioritari per l'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile: € 900.000,00 (novecentomila/00).

- Proposte ammesse a finanziamento: almeno una proposta finanziata per ciascuna area tematica, come individuate all'art. 5, secondo l'ordine decrescente dei punteggi attribuiti individuati nelle 6 graduatorie, di cui all'art. 11 comma 1 lettera b);
- Importo finanziabile: fino a un massimo di **€ 150.000,00** per ciascuna proposta.

Art. 4

Assegnazione quote residue

1. Eventuali risorse residue della Categoria 1 finanzieranno le proposte afferenti alle 6 graduatorie di cui all'art 11, comma 1, lettera b), secondo l'ordine di punteggio attribuito, indipendentemente dall'area tematica di riferimento, fino a esaurimento delle risorse disponibili.
2. Eventuali quote residue afferenti alle singole aree tematiche della Categoria 2 saranno destinate a finanziare ulteriori proposte progettuali secondo l'ordine decrescente delle relative graduatorie di cui all'art.11, comma 1, lettera b).

Art. 5

Categorie di intervento ammissibili

1. Le categorie di intervento ammissibili ai fini del finanziamento nell'ambito delle risorse messe a disposizione dal presente bando, sono le seguenti:

CATEGORIA 1 - Progetti di ricerca a supporto dei processi di elaborazione e attuazione delle strategie regionali e provinciali per lo sviluppo sostenibile, di seguito individuati:

- A)** Supporto ai processi di elaborazione delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alle seguenti categorie di intervento:
 - A1)** Costruzione e gestione del sistema di *governance*;
 - A2)** Coinvolgimento di enti locali e società civile;
 - A3)** Elaborazione di contenuti tecnici funzionali alla definizione delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile.
- B)** Elaborazione di contributi scientifici a supporto e valorizzazione degli esiti dei processi di definizione delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile;
- C)** Attività di divulgazione scientifica inerenti i processi di definizione e attuazione delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile.

CATEGORIA 2 - Progetti di ricerca su temi prioritari per l'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, come di seguito individuate.

AREE TEMATICHE:

- 2.1 Resilienza di comunità e territori;
- 2.2 Economia circolare;
- 2.3 Sostenibilità e adattamento;
- 2.4 Biodiversità, paesaggio e sviluppo locale;
- 2.5 Agende urbane e metropolitane per lo sviluppo sostenibile;
- 2.6 Monitoraggio e valutazione degli obiettivi di sostenibilità.

I temi dovranno essere sviluppati seguendo le indicazioni contenute nell'allegato C al presente bando, di cui all'art. 21. Le proposte dovranno in ogni modo dimostrare il contributo scientifico apportato all'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile espressi nella SNSvS.

Articolo 6

Requisiti di ammissibilità delle istanze di finanziamento

1. A pena di inammissibilità, le istanze, debitamente sottoscritte dal legale rappresentante del Soggetto richiedente, sono redatte utilizzando esclusivamente la domanda di ammissione al finanziamento (All. A) allegata al presente bando e scaricabile dal sito internet del Ministero (www.miniambiente.it – sezione “Bandi e avvisi”).
2. Tale domanda dovrà essere compilata in ogni sua parte e accompagnata da copia fotostatica del documento di riconoscimento del legale rappresentante del soggetto proponente nonché dalla documentazione di cui all'art. 21 allegati B, D, E, F, G e H.
3. La mancata presentazione degli allegati B (scheda tecnica di progetto), E (Piano economico finanziario) e D (Modulo di adesione del partenariato) ovvero la loro parziale compilazione determina l'inammissibilità della proposta progettuale.
4. Ai fini del finanziamento sulla **CATEGORIA 1**, saranno escluse le proposte provenienti da **Soggetti richiedenti e/o Capofila** che abbiano già in essere convenzioni o accordi a titolo oneroso con l'amministrazione regionale e provinciale nell'ambito dei processi di definizione delle strategie dello sviluppo sostenibile.
5. Le proposte progettuali a valere sulla **CATEGORIA 1** dovranno essere corredate, pena l'inammissibilità, da **lettere di supporto (Allegato G)** sottoscritte dai Soggetti firmatari degli Accordi di collaborazione di cui all'Avviso prot. n. 211 del 09/07/2018 e come individuati nell'**Allegato I** al presente bando ovvero, ove non sia presente l'Accordo, dal Responsabile dell'Ufficio della Regione/Provincia autonoma competente in materia di strategia regionale/provinciale per lo sviluppo sostenibile. Tali lettere di supporto dovranno contenere **obbligatoriamente** l'articolazione delle attività di collaborazione previste tra il soggetto candidato a finanziamento e le amministrazioni di riferimento, nonché il valore aggiunto che la proposta progettuale garantisce ai processi di definizione delle strategie di sviluppo sostenibile in essere presso le amministrazioni regionali e provinciali.

Art. 7

Durata del progetto

1. I progetti presentati, in base alle categorie di riferimento, potranno avere una durata massima di:

CATEGORIA 1: Progetti di ricerca a supporto dei processi di elaborazione e attuazione delle strategie regionali e provinciali per lo sviluppo sostenibile

Durata progetto: 24 mesi a decorrere dalla data di avvio.

CATEGORIA 2: Progetti di ricerca su temi prioritari per l'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Durata progetto: 18 mesi a decorrere dalla data di avvio.

2. Si specifica che la data di avvio delle attività coinciderà con la data di accettazione del finanziamento da parte del Soggetto richiedente e/o Capofila, che dovrà avvenire solo ed esclusivamente a mezzo PEC.

3. Si riserva la possibilità di accordare eventuali proroghe fino ad un massimo di tre mesi oltre la durata prevista, su richiesta motivata del Soggetto richiedente da presentare entro 60 gg della scadenza del termine ultimo per la realizzazione del progetto.

Art. 8

Termini di presentazione delle istanze

1. Le istanze, sottoscritte con firma digitale o in mancanza con firma autografa e accompagnate da copia fotostatica di un documento di riconoscimento del legale rappresentante del Soggetto richiedente, dovranno essere trasmesse via PEC al seguente indirizzo: SVIbandosnsvs2@pec.minambiente.it e contenere in oggetto la seguente dicitura:
 - **“Bando SNSvS2 CATEGORIA1–** *“Indicare la Regione/Provincia autonoma di riferimento”*
 - **“Bando SNSvS2 CATEGORIA 2 –** *“Indicare l’Area tematica di riferimento”*
2. Le istanze dovranno pervenire a partire dalla data di pubblicazione del bando entro le ore 24:00 del 31 ottobre 2019. Non saranno ritenute ammissibili le istanze trasmesse oltre tale termine.
3. Ciascun Soggetto richiedente, sia in forma singola che associata, può essere presente in una sola istanza di finanziamento, pena l’inammissibilità di tutte le istanze in cui il predetto soggetto risulti presente.
4. Qualora il medesimo soggetto presenti più volte la medesima proposta progettuale, sarà considerata valida l’ultima domanda pervenuta in ordine temporale, comunque entro i termini di cui al precedente comma 2.
5. Entro i termini di cui al comma 2, è possibile modificare la proposta inoltrata inviando una PEC con oggetto **“Richiesta di sostituzione domanda Bando SNSvS2 CATEGORIA 1/2”**. Qualunque integrazione successiva alla data di chiusura del bando non sarà considerata ai fini della valutazione delle proposte.

Art. 9

Procedura di valutazione delle istanze

1. L’istruttoria è svolta da apposita Commissione di valutazione, nominata dal Direttore Generale della Direzione, che procede alla:
 - 1.1 **Verifica di ammissibilità delle istanze** per tutte le categorie di intervento, sulla base del rispetto delle modalità e delle tempistiche di invio della domanda, della presenza e completezza della documentazione, della richiesta del possesso dei requisiti di ammissibilità del soggetto proponente.
 - 1.2 **Valutazione tecnica** dei progetti e definizione delle graduatorie secondo i parametri e le modalità di cui al successivo art. 10.
2. Non sono ammesse alla valutazione tecnica di cui al precedente punto 1.2, le domande che non abbiano superato, con esito positivo, la verifica di ammissibilità di cui al precedente punto 1.1.
3. La Commissione di valutazione, verificando l’ammissibilità delle richieste di finanziamento pervenute, può richiedere integrazioni non sostanziali al proponente, nonché, ove necessario, la documentazione comprovante le dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000 e con le responsabilità di cui agli artt. 75 e 76 del medesimo DPR, a cui dovrà essere dato seguito entro 15 gg dal ricevimento della richiesta, pena l’esclusione dell’istanza.

4. La Commissione, una volta terminata la procedura di valutazione, procede alla formazione delle graduatorie di cui all'art. 11 comma 1.

Art. 10

Parametri di valutazione delle domande

1. La valutazione tecnica delle proposte ricevute sarà operata sulla base dei criteri individuati per ciascuna categoria di intervento negli allegati B1 e B2 di cui all'art. 21, di seguito sintetizzati:

Criteri Categoria 1	Punteggio massimo attribuibile
Qualità	35
Rilevanza	20
Composizione del gruppo di lavoro	10
Capacità di comunicare	15
Valore aggiunto	20
TOTALE	100

Criteri Categoria 2	Punteggio massimo attribuibile
Qualità	35
Rilevanza	20
Composizione del gruppo di lavoro	10
Capacità di comunicare	15
Valore aggiunto	15
Cofinanziamento	5
TOTALE	100

2. Sulla base di tali criteri verrà assegnato a ciascun progetto un punteggio fino a un massimo di **100 punti** totali.
3. Ai fini dell'inserimento in graduatoria, la proposta progettuale (fatto salvo l'esito positivo della Verifica di Ammissibilità di cui al precedente art. 9 - Procedura di valutazione delle istanze), deve ottenere un **punteggio complessivo minimo pari a 50/100**.

Art. 11

Pubblicazione degli esiti di valutazione

1. All'esito della procedura di valutazione, le proposte ritenute idonee saranno poste nelle rispettive graduatorie di riferimento delle CATEGORIE 1 e 2, secondo i seguenti criteri:
- a) **CATEGORIA 1: 21 graduatorie**, una per ciascuna Regione/Provincia Autonoma, secondo l'ordine decrescente di punteggio attribuito;
 - b) **CATEGORIA 2: 6 graduatorie** area tematica (individuate all'art. 5), secondo l'ordine decrescente dei punteggi attribuiti per le proposte ritenute idonee finanziabili.
2. La posizione in graduatoria della proposta progettuale sarà data dalla somma dei punteggi complessivi ottenuti, tenendo conto esclusivamente dell'apposita griglia per l'assegnazione del punteggio riportata nei relativi Allegati.

3. In caso di rinuncia da parte di un Soggetto richiedente collocato in posizione utile nella graduatoria di riferimento, si procederà allo scorrimento della stessa.
4. In caso di parità di punteggio tra due o più soggetti beneficiari il finanziamento verrà assegnato con estrazione a sorte. L'estrazione definirà l'ordine con il quale gli ammessi al bando saranno collocati in graduatoria.
5. Con Decreto del Direttore della Direzione generale sono approvate le graduatorie di merito delle istanze ammesse a finanziamento. Ai fini della notifica, il Decreto sarà pubblicato sul sito web istituzionale www.minambiente.it – sezione “Bandi e avvisi”.

Art. 12

Accettazione del finanziamento

1. Entro 5 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie di merito, i soggetti beneficiari del finanziamento trasmettono al Ministero una nota formale di accettazione del finanziamento stesso, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente, in adempimento agli impegni assunti in fase di presentazione dell'istanza. Nel caso in cui l'esecuzione del progetto preveda l'istituzione di una forma di partenariato, l'atto relativo alla sua costituzione dovrà essere inviato contestualmente all'accettazione del finanziamento.

Art. 13

Spese ammissibili

1. Sono ammesse le seguenti tipologie di spesa, sostenute successivamente alla data di avvio e sino al termine ultimo per la realizzazione del Progetto, purché funzionali alla realizzazione del Progetto stesso:
 - a. Le spese del personale direttamente impiegato nelle attività di progetto;
 - b. I costi per l'acquisto di strumentazione e servizi strettamente funzionali alle attività, inclusa l'acquisizione di licenze per strumenti informatici, fino ad un massimo del 10% dell'intero importo della proposta progettuale;
 - c. Le spese generali derivanti direttamente dai progetti presentati per un massimo del 5% dell'intero importo della proposta progettuale;
 - d. Le spese necessarie all'organizzazione di eventi di sensibilizzazione e di diffusione dei risultati, nella misura massima del 10%.
2. Le spese sono ammissibili se quietanzate entro il termine di 90 gg dalla data di conclusione del progetto.
3. In caso di partenariati può essere prevista, a scopo premiale e in favore del Soggetto Capofila, la corresponsione di una quota forfettaria pari al 3% del costo totale di finanziamento, per le esigenze legate alle attività di coordinamento.

Art. 14

Spese non ammissibili

1. Sono considerate spese non ammissibili e pertanto non finanziate dal presente bando:

- a. Le spese i cui documenti giustificativi di spesa siano antecedenti alla data di avvio delle attività, nonché le spese sostenute successivamente alla data di scadenza del termine per la conclusione del Progetto di cui al precedente art. 7 (Durata del progetto), salvo proroga;
- b. Le spese non riconducibili direttamente al progetto e alle categorie di intervento di cui all'art. 5;
- c. Le spese in auto-fatturazione/lavori in economia;
- d. Le spese relative a atti notarili, registrazioni, imposte* e tasse;
- e. Le spese di adeguamento a meri obblighi di legge;
- f. Ogni ulteriore spesa non espressamente indicata nell'elenco delle spese considerate ammissibili, anche se parzialmente e/o totalmente attribuibili all'intervento.

La possibilità di considerare l'IVA come costo, e di conseguenza essere considerato un costo ammissibile, è condizione che essa rappresenti un costo indebitabile, effettivamente e definitivamente sostenuto dal soggetto beneficiario ai sensi della normativa nazionale sull'IVA (art. 69 comma 3, lettera c, del Reg. (UE) n. 1303/2013). Tale imposta quindi, **non è sovvenzionabile nei casi in cui possa essere rimborsata al beneficiario o compensata dallo stesso. Come l'IVA, ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo, costituisce una spesa ammissibile solo se non può essere recuperata dal beneficiario ovvero solo se rappresenta effettivamente un costo per i soggetti beneficiari.*

Art. 15

Rendicontazione ed erogazione del finanziamento

1. L'importo ammesso a finanziamento verrà liquidato con le seguenti modalità:
 - a) **Prima tranche pari al 40%**, entro 60 giorni dalla data di avvio delle attività;
 - b) **Seconda tranche pari al 40%**, entro 60 giorni decorrenti dal decimo mese successivo alla data di avvio delle attività, previa presentazione della richiesta di pagamento con annessa rendicontazione delle attività svolte;
 - c) **Ultima tranche pari al 20%**, entro 60 giorni a decorrere dalla presentazione della richiesta di pagamento con annessa rendicontazione delle attività attestante il completamento delle attività progettuali.

2. Gli importi di cui alla lettera b) e c) del comma precedente verranno erogati previa presentazione di:
 - a) Fatture, ricevute e simili conformi alla vigente normativa in materia fiscale, intestate al soggetto beneficiario dei vantaggi.
 - b) Una dettagliata relazione illustrativa delle attività svolte, della loro articolazione temporale, delle risorse impiegate e dei risultati ottenuti che dovrà essere redatta attraverso l'utilizzo di uno specifico format che l'Amministrazione avrà cura di redigere e fornire al beneficiario, al fine di facilitare tale adempimento;
 - c) Una tabella riepilogativa contenente, per ogni singola voce di spesa preventiva, i costi sostenuti con l'indicazione di ogni elemento utile per la lettura del documento contabile, che dovrà essere redatta attraverso l'utilizzo di uno specifico format che l'Amministrazione avrà cura di redigere e fornire al beneficiario, al fine di facilitare tale adempimento;
 - d) Eventuali documenti o prodotti delle attività di progetto realizzate.

3. A pena di revoca del finanziamento concesso, la documentazione di cui al comma precedente dovrà essere inviata:
 - a. Per l'erogazione della seconda tranche entro il decimo mese a decorrere dalla data di avvio delle attività;
 - b. Per l'erogazione dell'ultima tranche entro 60 gg. dalla data di conclusione del progetto.

4. Sono ammessi esclusivamente i pagamenti effettuati dal beneficiario ai fornitori per il tramite di bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni (L. 136/2010, art. 3, commi 1 e 3 e successive modificazioni).
5. Non sono ammessi:
 - a. I pagamenti effettuati in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore (ad esempio permuta con altri beni mobili, lavori, forniture, servizi, ecc.);
 - b. Gli ordini di pagamento non eseguiti;
6. Ai fini dell'erogazione del finanziamento e pena la revoca del finanziamento accordato, l'intervento deve essere realizzato raggiungendo gli obiettivi dichiarati e con spese effettivamente sostenute (IVA esclusa) non inferiori al 70% del costo totale delle spese ammesse.
7. Resta inteso che l'erogazione del finanziamento accordato, non potrà superare il valore massimo concesso e avverrà, comunque, nei limiti delle spese ammissibili realmente rendicontate.

Art. 16

Revoche e rinunce dei soggetti beneficiari

1. Oltre alle ipotesi espressamente previste nel presente Bando, il finanziamento accordato è altresì revocato quando:
 - a) Non vengano rispettati gli obblighi previsti dal presente bando e dagli atti a questi conseguenti;
 - b) Sia riscontrata la mancanza o il venir meno dei requisiti di ammissibilità sulla base dei quali è stata approvata la domanda di finanziamento;
 - c) Siano stati assegnati fondi o agevolazioni di qualsiasi natura, prevista da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, per le spese ammesse al finanziamento, a valere sul presente bando;
 - d) In caso di dichiarazione mendace e/o falsità in atti, ferme restando le sanzioni previste dall'art. 76 del DPR 445/2000;
 - e) In caso di reiterata e ingiustificata tardività nell'esecuzione e realizzazione delle iniziative o dei progetti;
 - f) Qualora l'iniziativa o il progetto si discostino sostanzialmente dall'originaria previsione o risultino scostamenti significativi rispetto al progetto presentato;
 - g) Qualora vengano distolte in qualsiasi forma dall'uso previsto le somme oggetto dell'attribuzione del finanziamento.
2. In caso di revoca del finanziamento erogato, il soggetto beneficiario dovrà restituire, entro 30 (trenta) giorni dalla notifica del provvedimento di revoca, la quota di finanziamento percepita, aumentata degli interessi legali calcolati a decorrere dalla data di erogazione e sino alla data di assunzione del provvedimento di revoca. Oltre agli interessi legali dovrà essere calcolata anche la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi di consumo per le famiglie di operai e impiegati.
3. La restituzione avverrà con le modalità ed i tempi indicati nel provvedimento di revoca e contestuale richiesta di restituzione del finanziamento.
4. I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al finanziamento ovvero alla realizzazione dell'investimento, devono inviare apposita comunicazione all'indirizzo PEC

SVIbandosnvs2@pec.minambiente.it, indicando nell'oggetto della mail la seguente dicitura: "Nome Soggetto proponente - Rinuncia finanziamento bando Snvs2".

Art. 17

Ispezioni e controlli

1. Il Ministero potrà disporre in qualsiasi momento ispezioni e controlli presso la sede oggetto di intervento sul presente bando, allo scopo di verificare lo stato di attuazione, il rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni (ivi comprese quelle rese ai sensi del DPR 445/2000) e delle informazioni prodotte ai fini della conferma o revoca del finanziamento per le imprese beneficiarie.
2. A tal fine il soggetto beneficiario si impegna a tenere a disposizione, per un periodo non inferiore a cinque anni dalla data del provvedimento di assegnazione, tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa in originale, relativa ai servizi usufruiti tramite il finanziamento assegnato.
3. Tali controlli, sono finalizzati a verificare: l'effettiva realizzazione delle attività oggetto di finanziamento; il rispetto degli obblighi previsti dal bando; la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dai beneficiari.

Art. 18

Varianti di progetto

1. Qualora in corso di esecuzione si renda necessario apportare modifiche migliorative e/o integrative alle iniziative progettuali ammesse al finanziamento, i soggetti beneficiari possono fare richiesta di variante progettuale, debitamente motivata e documentata, purché non comporti modifiche sostanziali e sia motivata da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento dell'accettazione del finanziamento.
2. Le varianti potranno essere ammesse, esclusivamente qualora ricorra uno dei seguenti motivi:
 - a) per cause impreviste e imprevedibili, o per l'intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare significativi miglioramenti nella qualità progettuale o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale iniziale;
 - b) dal manifestarsi di esigenze sopravvenute in fase di realizzazione che pregiudicano, in tutto o in parte, il progetto esecutivo.
3. Nel merito delle modifiche progettuali, che dovranno essere comunicate e approvate, un eventuale importo in aumento del costo complessivo del progetto relativo a tali varianti deve trovare copertura da parte del Soggetto beneficiario. In nessun caso è riconosciuto un finanziamento maggiore di quello originariamente concesso

Art. 19

Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è il dirigente della Divisione I presso la Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali.

Art. 20

Publicità, informazioni relative al trattamento dei dati personale e contatti

1. In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali.
2. Ai sensi del comma 1 del presente articolo, il Ministero si riserva il diritto di dare pubblicità all'attività finanziata con il presente decreto attraverso informazioni generali riguardanti, tra l'altro, la denominazione legale del soggetto beneficiario, gli obiettivi raggiunti, i costi sostenuti, il contributo finanziario concesso nonché i documenti o i prodotti realizzati nell'ambito dell'attività di progetto all'interno delle proposte presentate.
3. Copia integrale del Bando e della relativa modulistica sono pubblicati sul sito www.minambiente.it. (sezione Avvisi e Bandi) unitamente alle istruzioni per la profilazione e la compilazione delle domande di finanziamento.
4. Tutte le eventuali richieste di informazioni relative al bando dovranno essere inviate al seguente indirizzo PEC: SVIbandosnsvs2@pec.minambiente.it
5. Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controlli.

Art. 21

Allegati

Gli allegati di seguito elencati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Bando:

- **Allegato A:** Domanda di ammissione al finanziamento;
- **Allegato B1:** Scheda tecnica di progetto per proposte inerenti la Categoria 1;
- **Allegato B2:** Scheda tecnica di progetto per proposte inerenti la Categoria 2;
- **Allegato C:** Temi prioritari per l'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile relativi alle proposte della Categoria 2 di cui all'art. 6;
- **Allegato D:** Modulo di adesione del partenariato;
- **Allegato E:** Piano economico/finanziario;
- **Allegato F:** Cronoprogramma;
- **Allegato G:** Modello Lettera di supporto regione/provincia di riferimento;
- **Allegato H:** Informativa relativa al trattamento dei dati personali;
- **Allegato I:** Elenco Soggetti firmatari degli Accordi di collaborazione.

Il direttore della divisione I

Paolina Pepe



PEPE PAOLINA
MINISTERO
DELL'AMBIENTE
DIRIGENTE
DIVISIONE I
25.07.2019
11:24:04 UTC